Anno XV. Mercordì 18 Agosto 1880 N. 198

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V.E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1 agosto corr. è aperto l'abbonamento al secondo semestre, al prezzo indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gaz. Ufficiale* del 13 agosto contiene:

1. R. decreto del 6 agosto che approva il regolamento relativo alle tasse sulle concessioni governative e sugli atti e provvedimenti amministrativi.

2. Disposizioni nel personale dell'amministrazione dei telegrafi.

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO.

(*G.D.U.*) Milano 16 agosto. — Quando io vi scriveva mesi sono, vi dicevo, se ricordate, che i lavori per l'Esposizione erano incominciati, Oggi son lieto di potervi scrivere, che si spingono con grande alacrità.

Prima però che vi trattenga su questo argomento, permettetemi alcune notizie finanziarie. Il Municipio ha votato, come v'avevo fatto prevedere, un primo acconto di 100,000 lire ed altre ne dovrà certo sborsare, senza tener conto delle spese per feste, spettacoli, teatri, al quale scopo ha già votato L. 10,000 per le corse, a cui il Re ha destinato un premio di L. 4000, e varii premi nel complesso per L. 3000 il Governo. Il Consiglio provinciale, che nella seduta di pochi giorni sono ha riconfermato, sia detto tra parentesi, il voto col quale si crede liberato da ogni obbligo sul pagamento d'un milione per la ferrovia del Gottardo, non avendo il governo nostro mantenuti i patti; il Consiglio provinciale, dicevo, voterà il sussidio, preveduto in 50,000 lire nella prossima sua seduta del 6 settembre. Circa al governo voi ne sapete quanto me ed è pur troppo assioma che se è male dovergli denaro è peggio aspettarne.

Ciò non impedisce tuttavia, che i lavori proseguano, come vi accennai più su, celeremente. Già verso via Palestro, di fronte ai boschetti, vedi l'ossatura della facciata principale, quella nello stile del Rinascimento, di cui la parte centrale misura 45 metri e le due ali 18 ciascuna, con uno sviluppo totale di 81 metri. Fa bel vedere quella distesa d'antenne che s'innalzano fino a 22 metri. E giù verso il bastione è rizzata gran parte di una galleria, la quale misurerà 100 metri di lunghezza per 46 di larghezza, formando così una gran sala, divisa in tre campate, e poi partendosi in tre gallerie, lunghe 150 metri, verrà ad unirsi all'atrio ed alla facciata.

Anche i lavori per la galleria delle macchine sono cominciati; l'area di questa è di 8000 metri; ogni galleria sarà lunga metri 70, e larga ed alta 14.

Le notizie che arrivano da ogni parte d'Italia sono ottime, sicchè c'è a sperare che tutte le provincie vadano a gara nel far conoscere i loro prodotti e le loro industrie. Negli 11 gruppi e nelle 66 classi in cui si divide la mostra, vi è campo per tutti. Basta scorrere i programmi che per ogni gruppo hanno dettati, o professori egregi come il Zoppetti, il Cornelio, il Colombo, il Bardelli, il Körner, il Savesi, il Cantoni e l'assessore Gaetano Negri, o valenti ingegneri come il Lorio, Giulio Vigoni, o industriali attivi ed intelligenti, quali il Ponti, il Dario, il Richard, il Bernardoni, il Molino, il Bozzotti, il Borghi; basta scorrere questi programmi, alcuni dei quali si elevano sino alla monografia, senza perdere di vista lo scopo pratico cui sono distinati, per convincersi che ogni Provincia può trovare il campo adatto all'attività sua, all'indole speciale e multiforme de' suoi prodotti. E per non discorrervi che di una regione, la vostra, non ristretta friulana, ma quella più estesa, che riconosce Venezia per sua capitale, vedo citati molti prodotti che la concernono. E così nel gruppo primo, che tratta delle industrie estrattive, trovo ricordati il rame di Agordo nelle vostre Alpi, le ligniti terziarie piree di Valdagno nel Vicentino; nel gruppo quinto, ceramica e vetri, sono naturalmente rammentati i prodotti delle fabbriche di Murano: lampadari, goccie, prismi rinfrangenti, globi per lampade, campane. E nel gruppo sesto, della carta, le provincie venete potranno certo figurare assai bene; così per le sete, pei vini, pei cascami, per le candele. Nel gruppo nono, arti liberali, classe 60ª, insegnamento tecnico superiore, vedo fatto invito alle scuole annesse alle facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali dell'Università di Padova; e nel gruppo undecimo, classe 65ª, scuola d'agricoltura, è rivolto un caldo appello alla scuola speciale di viticoltura ed enologia di Conegliano, alla Stazione bacologica sperimentale di Padova ed alla Stazione agraria della città vostra.

In uno dei gruppi più interessanti, l'ottavo, Arti usuali, che ha due programmi speciali, il primo dettato dal Villa Pernice e dall'ingegnere Vigoni, e comprende dalla Classe 37ª alla 49ª, fra i mobili artistici che alle qualità dei mobili di lusso uniscono il lavoro di intaglio e di tarsia o decorazioni accessorie in doratura, metallo, pietre od avorio, e di cui è principale requisito la bontà e correzione del disegno e la esecuzione perfetta, vedo a titolo di lode citata Venezia.

Della classe 50ª «Industria casalinga o manifatture caratteristiche delle singole regioni d'Italia» ha steso un programma bellissimo l'illustre prof. Cornalia. In questa raccolta etnografica moderna italiana troveranno posto non solo gli ornamentini, conterie, i merletti, che produce il Veneto, ma pure cuffie, cappelli, calzature, orificerie, modelli d'armi locali e tutto infine che può dare idea di usi e costumi d'una regione. Nè il Friuli e le vallate e i monti che gli stan a ridosso mancano certo di varietà di abiti e foggie di vestire caratteristiche; la valle del Tagliamento, il Cadore, Val di Primiero e tante altre regioni possono offrire grande varietà di costumi veneti. E cogli abiti completi si vestiranno fantocci, busti, sì da presentare con una certa verità relativa l'effetto che questi costumi fanno nel dosso di uomini e donne di una data provincia. Nè solo a provvedere i busti ed i fantocci penserà il Comitato; anzi sapendo come dal mandare questi oggetti nessun vantaggio possa venire al proprietario, così, ove le Giunte locali non provvedano, il Comitato è pronto ad assumersi le spese dell'invio e del ritorno e quelle della vetrina.

E poi che il visitatore avrà guardato le varietà di vestimenta e di arnesi ed oggetti d'uso domestico, agricolo, che s'adoperano nelle valli, sui monti, sulle spiaggie, sui colli dell'alta, della media e della meridionale Italia, e vorrà sapere invece come si lavora, non avrà a far altro che a passare nella Galleria del lavoro. Lì vedrà la filanda dei bozzoli, la filatura, la tintoria e la tessitura della seta, e così della lana. Vedrà operai veneti fabbricar vetri, le buranelle, forse, preparare merletti; una macchina che fabbrica pane; una completa redazione, direzione, tipografia, stamperia, da cui si pubblicherà il giornale illustrato della Esposizione: editore il Sonzogno. Ed oltre questo ricordo della mostra, potrà procurarsi, se vuole, medaglie, o lejnappine, le cravatte ed altri ninnoli che vedrà preparare dallo stabilimento setifero, di cui ho parlato or ora.

Se dal campo dell'industria, passiamo a quello delle Arti, vi posso assicurare che il Comitato speciale per la pittura e scoltura, si dà attorno perchè queste, che furono per alcun tempo le sole che facessero noto al mondo il nome della nostra terra, abbiano a non mostrarsi inferiori alle opere dell'agricoltore e dell'industriale. E ad un'altra arte, alcuni cittadini han per rivolto il pensiero, cercando che una mostra d'arte musicale fosse unita alla Esposizione, ma poichè è finora allo stato di semplice progetto, così basterà questo cenno, chè non vorrei un'altra volta dovervi scrivere che a questi cultori di Melpomene accadde ciò che al progettista di cui narra il Pignotti che con un calcio

Tutte mandò le sue speranze al vento —

ITALIA

Roma. Una variazione importante e vantaggiosa è stata fatta agli organici del Ministero delle finanze, mediante la istituzione di una quarta categoria di impiegati che comprenderà gli ufficiali di scrittura, i quali col nuovo progetto verranno ad avere la carriera aperta fino a L. 3500, ed una scala giustamente graduata di sì per stipendio che per ripartizione numerica.

ESTERO

Austria. L'ufficiosissima *Rivista del lunedì* di Vienna ha una nota sulle cose d'Oriente nella quale si legge: «La stampa francese insiste sulla riserva che deve osservare la Francia, la quale non vuol precipitare gli avvenimenti, *Crediamo che la Francia non sarà sola* nel seguire questa via....» Decisamente l'azione comune e di là da venire.

— In Boemia la quistione considdetta delle lingue va assumendo di giorno in giorno più vaste ed arruffate proporzioni. Dovunque i pubblici uffici vanno a gara nel respingere vicendevolmente atti scritti o in tedesco o in czeco. In quest'ultimi giorni un capo comune respinse un atto della Direzione dell'ospitale di Aussig perchè scritto in tedesco; sull'involto esternamente scrisse in lingua czeca: "Non capisco, quindi si respinge,„ L'atto venne rimesso all'autorità politica.

Germania. Leggesi nella *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*. Le notizie che ci pervengono sulla situazione dell'industria delle stoffe nei centri in cui questa fabbricazione è fatta in grande, sono favorevoli. A Glogau, segnatamente, durante il secondo semestre dell'anno, gli affari hanno progredito. Gli *stocks* esistenti hanno trovato sfogo a prezzi rinumeratori, e le ordinazioni, sì all'interno che all'estero, affluirono; quelle della China e degli Stati Uniti dell'America del Nord bastarono a fornire di lavoro durante parecchi mesi. Per contracolpo l'industria della filatura e quella delle lane hanno preso un slancio importante.

Francia. Si ha da Parigi 16: Si crede che il tanto nominato domenicano Didon possa essere nominato alla diocesi di Poitiers, al posto del defunto cardinale Pie. Il governo francese farebbe dei passi per renderlo accetto al Vaticano, ma con poca probabilità di successo, perchè il padre Didon è tuttavia in disgrazia e confinato nell'isola di Corsica per ordine del generale dei domenicani.

Nella messa pontificale che fu celebrata ieri dall'arcivescovo a Notre-Dame, vi fu un'affluenza straordinaria di bonapartisti che festeggiarono il giorno sacro ai napoleonidi. All'uscire della chiesa vi fu qualche disordine che, a quanto dice un foglio bonapartista, fu piuttosto provocato che represso dagli agenti di polizia.

Si smentisce per la centesima volta la notizia della morte del maresciallo Bazaine.

Miss Neilson, acclamata attrice inglese, una delle frequentatrici del Bosco di Boulogne, mori iersera improvvisamente all'Hotel Continental.

Russia. Telegrafano da Pietroburgo alla *Wiener Allgemeine Zeitung* che pare si confermi la notizia della prossima unione dello czar con la principessa Dolgorucki. Si assicura anzi che il matrimonio verrà celebrato in forma privata e che prima lo czar abdicherà alla corona in favore del figlio.

Grecia. Il *Daily News* ha da Atene, in data 11 corrente: I Greci sono decisi a mostrare all'Europa che sono pronti; i volontari accorrono; i coscritti sono pieni di entusiasmo. Accampamenti sono formati nelle vicinanze di questa città. Un ministro così meco si espresse: «Oggi abbiamo 20 mila soldati, fra breve ne avremo 30 mila, i quali giungeranno a 60 mila». Vedendo l'incredulità del corrispondente assicurò questi che la Grecia si armava seriamente, e la marina sarà aumentata di 2500 uomini.

Navi turche stanno in crociera sulla costa dell'Epiro. La partenza delle navi francesi è interpretata dalla stampa coma una prova che il governo francese è esitante.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 3785

Deputazione Provinciale di Udine

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 29 agosto 1880 è aperto il concorso ad *un posto gratuito nell'Istituto Nazionale di Torino* (dipendente dal Lascito Cernazai) *per le figlie dei militari italiani.*

Le concorrenti devono essere figlie di militari della Città o Provincia di Udine, che abbiano combattuto per l'Italia, sia nelle file dell'esercito regolare, sia nei corpi volontari, e devono:

1. Avere l'età non minore di otto anni, nè maggiore di dodici;

2. Presentare un certificato Medico di sofferto vaiuolo, o di vaccinazione, ed avere una sana costituzione;

3. Presentare i documenti autentici per giustificare la figliazione e lo stato di famiglia, nonchè l'estratto di matricola, o altro certificato autentico che provi il servizio prestato dal padre.

Nel conferire il detto posto, si terrà principalmente conto dello stato di fortuna delle aspiranti, e si seguirà il seguente ordine di preferenza:

a) La figlia di chi è morto sul campo di battaglia od in seguito a ferite ricevute per causa di servizio militare, od in conseguenza di malattie contratte per tale motivo, e preferibilmente quella che fosse orfana anche della madre;

b) La figlia di soldato mutilato o ferito, incapace di applicarsi a qualunque utile professione o mestiere, e preferibilmente quella che fosse priva anche della madre;

c) La figlia di mutilato o ferito ancora capace di dedicare la propria opera a qualche utile prestazione;

d) La figlia orfana di padre e di madre, o della madre soltanto;

e) La figlia orfana di padre;

f) Finalmente la figlia che non appartiene alle suindicate categorie, il di cui padre ha fatto parte dell'esercito regolare.

Alle figlie dei militari indicate sotto la lettera *d* ed *e* sarà sempre preferita la figlia di padre morto in attività di servizio, e fra le indicate alla lettera *f* la preferenza sarà data a quella, il di cui padre, all'atto dell'ammissione, si trovi in servizio attivo.

Per la alunna che verrà ammessa, l'Istituto provvederà a tutte le spese, che possono occorrere per la scuola: libri, musica, disegni, oggetti di cancelleria, tutto ciò insomma che potrà abbisognare per la sua educazione ed istruzione, restando a carico dei parenti le sole spese di vestiario e di calzatura, secondo il corredo prescritto dal succitato Regolamento.

Il posto contemplato dal presente avviso sarà conferito dal signor Ministro della Pubblica Istruzione, in base a proposta che verrà fatta dal Consiglio Provinciale di Udine.

Le istanze delle concorrenti saranno scritte su carta bollata da L. 1.20, e, corredate dai prescritti documenti, dovranno essere presentate non più tardi del giorno sopraindicato.

Udine, 16 agosto 1880

Il R. Prefetto Presidente, MUSSI

Il Deputato Prov. A. MILANESE — Il Segretario-Capo *Merlo.*

Canale Ledra. Abbiamo già annunziato che per immettere nel Canale Ledra tutta la quantità d'aqua contemplata dal progetto, è necessario di sistemare l'alveo del Corno tra il Ponte di Farla e quello di S. Daniele e quindi di levare totalmente l'aqua ora distribuita nei Canali.

Oggi aggiungiamo che la levata dell'aqua avrà luogo dopodomani, e che si è già provvisto a che lo Stabilimento balneare fuori Porta Poscolle continui ad esser fornito della quantità di aqua che gli è necessaria.

A tal'uopo l'on. Sindaco ha determinato un accordo fra il Municipio, il Consorzio del Ledra e il Consorzio Roiale per erogare dalla Roggia l'aqua occorrente, immettendone una parte nel Canale del Ledra da un punto della fossa urbana fra le Porte A. L. Moro e Villalta.

Il Prefetto comm. Mussi è partito stamane per Rovato, a passare alcuni giorni in vacanza. Crediamo che l'egregio Prefetto non sarà di ritorno fra noi prima dell'8 o 9 settembre.

Il generale Pianell di cui ieri annunciammo la visita al Campo di Cividale, era questa mattina in Udine, e abbiamo inteso che stava per recarsi a Palmanova.

Da Forni Avoltri ci scrivono la sera del 16 agosto: Il nostro Deputato, tenente colonnello Di Lenna, partiva questa mane da Tolmezzo, accompagnato dal Cons. provinciale avv. Renier, dal dott. De Prato e dall'avv. Da Pozzo. Egli si fermò a Villa Santina, dove ha fatto colazione, circondato da tutti gli elettori del luogo, che gli erano andati incontro e che lo accompagnarono alla visita del ponte in costruzione sul Degano. Procedendo poscia, ha trovato che gli venivano incontro a Chiazzis le prime vetture di Gorto; ha visitato le miniere di carbon fossile di Cludinico ed è arrivato a Comeglians col seguito delle vetture.

Il banchetto, tenuto conto dei luoghi, non la cedette per lautezza a quello di ieri a Tolmezzo; la concordia, il buon umore regnarono per tutte le quattro ore della sua durata.

I coperti furono 35; tutti i sindaci, segretari e conciliatori dell'ex Distretto vi intervennero.

Fecero brindisi il Sindaco di Comeglians alla salute del deputato, l'avv. Renier, l'avv. Da Pozzo ed il dott. Arturo Magrini.

Il tenente colonnello di Lenna non tenne discorso nel vero senso della parola; ma parlò famigliarmente dei nostri interessi, e specialmente dell'argomento vitalissimo al momento della strada Montecroce, dichiarandosi solennemente impegnato a propugnare con tutta la forza l'interesse nostro e facendo vedere come il passaggio della legge si farà certo più specialmente ora per il cambiamento di ministro della guerra da parte di cui soltanto questa strada potrebbe temere contrasto.

La soddisfazione, l'entusiasmo, la gioia dei nostri valligiani è al sommo; a Comeglians resterà lunga memoria della semplicità e dell'affetto che si dimostra il nostro rappresentante.

Partiti da Comeglians si arrivò a Forni Avoltri alle otto ore di sera, con un po' di pioggia, con un continuo seguito di vetture, passando per ogni paese salutato dagli accorsi e fra spari di mortai.

Domani si andrà a far colezione a Sappada per ritornare domani sera a Tolmezzo.

Convien dire, che questa visita del nostro egregio Rappresentante ha offerto una bella occasione di accostarsi in un solo voto a tutte le più distinte persone delle nostre valli, e di conversare assieme e con Lui dei nostri comuni interessi; ed anche questo è un bene. Così converrebbe, che tutti i Deputati si mettessero a frequenti contatti coi loro elettori, si comunicassero reciprocamente le idee, vedessero insomma davvicino i loro rappresentati. Certamente il tenente colonnello di Lenna godrà della stima di tutti questi valligiani, che ebbero a conversare famigliarmente con lui.

Personale giudiziario Fra le disposizioni fatte nel personale giudiziario notiamo le seguenti:

Melli Cesare, pretore del Mandamento di Civile, promosso dalla 2.ª alla 1.ª categoria, a datare dal 1 maggio 1880.

Milani Viviano, nominato uditore, conservata temporariamente l'attuale missione di vicepretore del Mandamento di Spilimbergo.

A Pasinetti Francesco, vicepretore del 1° mandamento di Udine, concessa la indennità mensile di L. 100 a decorrere dall'8 maggio 1880.

Ispezione scolastica. Abbiamo già annunziato che una Commissione, nominata dal r. Prefetto, ha da ultimo fatta una ispezione alla Scuola d'arti e mestieri annessa alla Società di Mutuo Soccorso. Ci consta che la relazione che la Commissione ha dettata per essere trasmessa al Ministero non abbonda punto di lodi all'indirizzo della detta Scuola, la quale venne trovata manchevole di elementi essenziali all'istruzione e non rispondente in tutto ai programmi su cui avrebbe a modellarsi una Scuola d'arti e mestieri.

Istituto Uccellis. Ricordiamo che domani alle ore 9 della mattina le alunne interne dell'Istituto Uccellis daranno un saggio di ginnastica e musica, giusta il programma che ieri abbiamo pubblicato.

Club Alpino Italiano, sezione friulana. La Direzione ricorda che domani è l'ultimo giorno utile per inscriversi per il pranzo di domenica a Chiusaforte e sollecita i Soci a non aspettare l'ultimo momento (ore 6 pom. di domani). Dopo quell'ora verrà indistintamente respinta qualunque adesione.

L'importanza dell'argomento da trattarsi all'assemblea, l'amenità del luogo, unita alle feste che si preparano fanno sperare un'adunanza numerosissima.

Le adesioni si ricevono presso la libreria Gambierasi e presso la Sede del Club, palazzo Tellini. *La Direzione.*

Un necessario provvedimento. Riceviamo la seguente lettera:

Signor Direttore,

Dai giornali di Milano ho rilevato che un farmacista di quei luoghi, venne, giorni sono, denunciato all'autorità giudiziaria, perchè usava di una sostanza qualunque in vece del *solfato di chinino.*

A proposito di ciò ricordo d'aver letto nel Bollettino della Prefettura del 1878 una circolare diretta ai signori Sindaci della Provincia, con la quale il R. Prefetto, comunicando una Nota del Ministero sui continui reclami per la vendita di solfato di chinino adulterato, li invitava *a sorvegliare attentamente onde impedire tale abuso e a informare minutamente su ciò che che venisse lor dato di rilevare in tale riguardo.*

Quale esito abbia avuto tale raccomandazione è facile supporlo. In molti Comuni, il farmacista è un piccolo deposta: copre cariche nella rappresentanza del Comune, ed è quindi amministrativamente il superiore del medico condotto; spesso ha crediti verso il Sindaco e verso il segretario comunale dei quali è l'amico o il protettore; insomma è un'autorità, una potenza. Ora come può mai pretendersi che codesti pubblici ufficiali per mera umanità, per puro spirito di filantropia, si tirino gatte a pettinare, promuovano inchieste, processi, si procurino dannose inimicizie e forse pongano in giuoco la stessa loro posizione sociale?

Bisogna essere molto ingenui per aver fede in simili controllerie, e metto pegno che nessun rilievo sarà in esito alla ricordata Circolare pervenuto alla R. Prefettura, mentre invece si sentono lagni forti e parecchi sulle adulterazioni del chinino che anche in certe località di questa Provincia vengono perpetrate.

L'egregio nostro Prefetto farebbe adunque opera altamente profittevole ed umanitaria se, a mezzo dell'onorevole personale che costituisce il Consiglio Sanitario della Provincia, promuovesse d'ufficio delle ispezioni, specialmente nelle farmacie di paesi dove regnano le febbri palustri, e se a codesti frodatori del sangue umano facesse infliggere una esemplare e clamorosa punizione. ANDROFILO.

Da Cividale ci scrivono in data 16 corr.: Abbiamo udita ier sera nella piazza del Plebiscito (volgo del Duomo) la musica del 48°. Oltre ad una marcia militare che appalesa la valentia di quel maestro, non che nel dirigere, nel comporre, fu suonato uno spartito di gran mole, dal titolo: *La battaglia di San Martino,* che fra le battaglie musicate è certo la migliore. Dal crepuscolo del giorno solenne al primo colpo di cannone, dall'attacco alla festa del campo, tutto è commendevole e per la composizione e per l'esecuzione; il meglio però, a senso nostro, è il temporale che tutti ricordiamo essersi quel dì scatenato sul campo della lotta, non altrimenti che su tutta l'Alta Italia.

La folla che ascoltò religiosamente e col maggior interesse lo spartito, applaudì poscia entusiasticamente maestro ed esecutori.

Alpinismo friulano. Ecco le ultime notizie dei signori prof. Marinelli, co. Brazzà e Pecile. Il giorno 14 partirono da Nevea alle 5 1[2 ant. per il passo di Bela Petsch e alle 9.45 toccarono il primo ghiacciaio che ha una larghezza alla base di circa 300 metri, stupendo, pieno di piccoli crepacci longitudinali, solcati da cascatelle; poco dopo attraversarono il secondo ghiacciaio, più ampio, largo alla base 5 a 600 metri, con crepacci bellissimi azzurro-verdastri, con moulins ecc. I due ghiacciai sono all'altezza di circa 2200 m. A mezzogiorno erano al peravo del Sarte e quindi per casera Grubia, Sastnavaran, a 7.25 pom. giunsero a Ravanra (Resia). Per quanto sappiamo, è la prima volta che si attraversano questi ghiacciai che hanno l'importanza di essere gli unici nel Friuli e a una modesta altezza.

Il giorno seguente il prof. Marinelli con il co. Brazzà si recò a misurare la sella di Carnizza (Val di Ucea) in sette ore di cammino. La sera stessa ognuno era a casa sua.

— L'alpinismo è per molti dei nostri niente altro che una *moda*, che è seguita da molti perchè così porta l'andazzo dei tempi. Uno che non ha più le gambe salde, come quegli che scrive queste parole, potrebbe ascriversi a questa schiera, e dire anch'egli che l'*alpinismo* è una *moda;* ma ama invece soggiungere, che se non segue questa moda, è appunto perchè cogli anni non si torna indietro, e che se potesse regalarne, con un'equa distribuzione, a quelli che sulle Alpi non vi andrebbero mai di buone gambe, una quarantina, od anche una sola trentina de' suoi, si farebbe subito della Società degli Alpinisti. Anzi gli pare tanto naturale la cosa, che i giovani mirino *in alto* e cerchino di andare in buona compagnia fino lassù, che non può a meno di cogliere l'occasione per animare la nostra gioventù a farsi della Società, anche se tutti non sono disposti a salire le più alte cime, perchè ad ogni modo godono con pochi soldi di un buon gabinetto di lettura con giornali, riviste, libri, ecc.

Ma si vorrebbe vedere accrescersi la schiera degli *alpinisti* non soltanto come dilettanti che fanno da sè, ma come *Associazione friulana*, che mette capo ad Udine, foco per così dire della nostra curva alpina, perchè certe cose a farle in compagnia si accrescono di valore; giacchè mettendoci ognuno del suo qualche cosa, il patrimonio comune delle cognizioni così si accresce. Si faccia pure tutto questo per *moda;* ma giovano assai da ultimo alle Nazioni che si vanno educando alla vita libera certe *mode*, che avezzano la nostra gioventù in particolar modo della classe abbiente ad uscire da quella ereditata neghittosità e mollezza, che furono per tanto tempo ostacolo al nostro risorgimento.

A noi importa molto di accrescere il valore individuale dell'uomo, specialmente della classe colta; giacchè questo è il modo vero di accrescere quello della Nazione; come anche di vincere tutte le nostre fiacchezze ed i nostri difetti ereditarii, coll'esercizio e con quella *selection*, che appunto con essi si produce, rinvigorendo fisicamente e moralmente la fibra ed il carattere nazionali.

Ed a ciò crediamo, che giovino anche tutte le ginnastiche del multiforme lavoro, quella militare, che deve farsi da tutti, per avere davvero la Nazione armata ed atta a difendersi da tutti senza tenere sempre numerosi gli eserciti sotto le armi, e la ginnastica marittima, ed alla fine la ginnastica dell'alpinismo.

Quest'ultima ci piace poi singolarmente, perchè ha per insegna e per pratica quel motto *excelsior* cui vorremmo da tutta la generazione novella addottato, perchè le Alpi e sono e devono essere i nostri confini nazionali, fatti dalla natura, ma che appunto per essere così bene segnati da essa hanno sempre servito di tentazione alle genti straniere di passarli, e di dire come Alboino a chi dalla cima del monte Re si affacciava la bella Italia: Questa terra è mia! È una parola questa, che la ripetono ancora molti transalpini un poco troppo di frequente; ed appunto per questo noi Italiani, e specialmente noi Friulani, dove sta tuttora aperta la così detta Porta dei barbari, non dobbiamo starcene neghittosi quaggiù al piano, mentre altri saliti sulla cima delle Alpi nostre, mirano di lassù con occhio avido la terra datacì da Dio ad abitare e ripetono il grido di Alboino, che conficcava su di una cima la sua asta. Le aste, od i bastoni degli alpinisti (badate che li chiamano *Alpenstock*) dobbiamo piantarli noi lassù. E siccome gl' Italiani non aspirano a conquistare l'altrui, e soltanto a difendere il proprio, così devono capire che non bisogna aspettare gli alpinisti stranieri nelle nostre città, dove non si farebbe più a tempo di respingere i ladri del nostro. Dobbiamo andare lassù di frequente, piantare lassù la nostra asta, mostrare coi nostri ardimenti e colla lieta fatica che vince tutti gli ostacoli, che quella terra *è nostra*, che conosciamo tutte le cime, tutte le anfruttuosità dei nostri monti, tutte le valli, i sentieri, i luoghi nei quali fare ostacolo agli invasori.

Sul portone di Via Manin ad Udine c'è una iscrizione, che può essere superba, od inutile. A quella iscrizione però deve corrispondere l'esercizio di tutta la nostra gioventù all'Alpinismo, che faccia davvero di tutti i più educati Friulani i veri difensori dei valichi alpini. Dobbiamo noi stessi fare il semenzaio alle Compagnie militari alpiniste, con forze territoriali, che ad un bisogno possano fare delle Compagnie reggimenti. Colla tattica moderna può dipendere dalla valorosa difesa di qualche giorno soltanto dei nostri valichi alpini, di dare il tempo all'esercito italiano di raccogliersi tutto intero laddove potrebbe combattere sicuro della vittoria. La *moda* insomma dell'*Alpinismo* bene diretta può essere una gran parte della difesa del territorio nazionale; ed i Friulani più di tutti, per le ragioni accennate, devono fare loro questa moda.

Ma le nostre Alpi, se le frequentiamo di sovente, possiamo studiarle sotto a tutti gli aspetti scientifici del naturalista, del geografo, dell'etnografo, del linguista, del cercatore delle origini italiche. Su questo ci sarebbe da fare un intero volume soltanto a specificare alquanto in che dovrebbero consistere gli studii sotto a tale aspetto; ma appunto perchè c'è da studiare molto su ciò soltanto per conoscere completamente il nostro paese, ci fermiamo lì, lasciando ad altri più competenti e bene addentro in siffatti studii di aprire la via alla nostra gioventù, come già fecero parecchi Friulani che aspettano una nuova schiera di continuatori.

Piuttosto è da dire qualche parola, dopo *l'alpinismo scientifico*, dell'*alpinismo economico*, del quale importa molto l'occuparsi appunto ai pianigiani, quasi più che agli stessi alpigiani. Voi vedete questi ultimi scendere al piano, acquistarvi colla loro operosità l'agiatezza, comperarvi delle terre; ma queste terre dipendono poi sempre dalla montagna, che le ha formate, e che come può fertilizzarle, alle volte le insterilisce. Ora noi dobbiamo risalire lassù per comprendere l'importanza per il piano stesso del rimboscamento di quelle montagne, dell'infrenamento e dell'uso proficuo di quelle acque che ne discendono, del modo di unificare l'economia di tutto il territorio compreso nella nostra Provincia naturale dalla cima delle Alpi alle colline, alla pianura asciutta, alla irrigua, alla paludosa, al mare.

Nessun paese come il Friuli ha in così breve spazio tanta varietà di suolo; cosicchè, dividendosi fra le diverse zone il lavoro e la produzione, e coordinando tutto questo colla legge del comune tornaconto, noi possiamo giovarci mutuamente. Ed anche di questo potremmo discorrerne a lungo, se non lo avessimo fatto altre volte; e se non bastasse qui ricordare il fatto in ordine all'*alpinismo*, poichè possono gli alpinisti che dalla pianura friulana, facendo capo ad Udine, si cacciano fra le alpi, farsi iniziatori di quella propaganda economica progressista, che pensa all'avvenire e che sa cercare fino lassù le ragioni ed i modi di migliorare gradatamente ma generalmente le condizioni di tutto il territorio Friulano. Quando avremo rimboscate ed imprative le montagne, e regolato il corso delle acque cominciando di lassù, l'allevamento dei bestiami da latte vi si farà anche per i piani irrigati e per loro cascine, mentre i colli saranno vestiti di vigne, e le basse terre bonificate daranno copiose le granaglie per tutti. L'unificazione economica delle diverse zone componenti il territorio friulano deve essere il problema da proporsi dalla generazione ora crescente. Ma per intendere e saper fare tutto ciò bisogna portarsi fino alle origini della terra e dell'acqua friulana, fino alle cime scarnificate delle nostre montagne. Di lassù si vedono e si comprendono molte cose, che stando sempre al basso non si comprendono e non si vedono nemmeno. Non è soltanto una soddisfazione del senso estetico, che si deve cercare e si può trovare lassù; ma anche il principio della educazione economica dei Friulani dell'avvenire.

Per questo, noi che abbiamo voluto essere sempre progressisti sul serio e non da burla, come coloro che deridono tutte le alte aspirazioni alle quali non sanno giungere, ci rivolgiamo alla gioventù friulana, e le diciamo, che se l'*alpinismo* è una *moda*, tra le mode questa è una delle migliori e fanno bene a seguirla. Noi seguiremo col pensiero le loro salite, ed aspetteremo quaggiù il loro ritorno, augurando il meglio da una generazione studiosa, animosa ed operosa, che faccia onore nella grande patria italiana anche alla piccola patria friulana. V.

Teatro Minerva. Anche iersera il *Ruy Blas* chiamò in Teatro un numeroso pubblico e procurò vivi applausi ai valenti artisti che lo eseguiscono.

Questa sera riposo. Domani sera l'opera-ballo, *Mosè*. Sabbato e domenica *Ruy Blas.*

Birraria-Ristoratore Dreher. Questa sera, alle ore 8 1[2, concerto musicale, col seguente programma:

1. Marcia — 2. Polka — 3. Sinfonia «Domino Nero» — 4. Mazurka — 5. Potpourri nell'opera «Mosè» — 6. Poutpourri nell'op. «Lucia di Lamermour» — 7. Valtz — 8. Romanza per Violoncello nell'op. «Il Pirata» 9. Galopp.

Arresto. Ieri verso mezzodì in Piazza Mercatonuovo i Vigili Urbani arrestarono il pregiudicato ed ammonito C. P. per ingiurie dirette ad essi e per minaccie fatte ai cittadini.

Oggetto perduto. Ieri sera al Teatro uno spettatore perdeva una catenella con ciondolo d'argento.

L'onesto trovatore farebbe opera gratissima portandola al nostro Ufficio, ove riceverebbe, oltre i ringraziamenti, una competente mancia.

Una Chiave Inglese, fu jer sera perduta fuori Porta Venezia lungo il Viale. Chi l'avesse rinvenuta è pregato di portarla all'Ufficio del *Giornale di Udine* che gli verrà data competente mancia.

FATTI VARII

Tombola in Aquileja. Nel giorno 22 agosto corrente in Aquileja avrà luogo il pubblico giuoco della Tombola, ed il ricavato andrà in favore di questo fondo dei poveri.

Indi si darà una grandiosa pubblica festa da ballo, diretta e sostenuta dai nostri bravi filarmonici, che suoneranno nuovi e scelti ballabili, cui indubitatamente concorreranno le vispe e belle friulane, e senza riguardo di casta, perchè sempre le medesime feste terminano con somma soddisfazione generale.

Le locande e luoghi di pubblico ritrovo saranno bene forniti dell'occorrente, verso prezzi discreti e servizio perfetto.

L'aquilejese poi, colla solita proverbiale cordialità ed ospitalità, saprà degnamente ricevere il forestiere.

Coll'istesso incontro il visitatore di questa storica città, che un dì era in Italia la seconda dell'Impero romano ed indi capitale del ducato del Friuli durante l'impero dei Patriarchi-Sovrani, può liberamente ispezionare il museo Municipale e quello dello Stato in Monastero, la veneranda Basilica, la grandiosa Torre che serve da campanile, il Battistero per immersione, gli Scavi a spese dello Stato, ecc. ecc.

Insomma gli aquilejesi si ripromettono di vedersi, anche in questa occasione, onorati dalla visita dei carissimi fratelli Friulani, a cui, col mio mezzo, mandano un cordiale saluto.

Aquileia, 12 agosto 1880.

GIUSEPPE URBANETTI.

Pei ragionieri. Il ministro di agricoltura ha invitato le Camere di Commercio ad istituire un ruolo dei ragionieri, nel quale sarebbero iscritti tutti coloro che ne facciano domanda e provino di possedere regolare diploma. Questo ruolo non costituirebbe nessun privilegio, ma attesterebbe solamente che gli iscritti sono in possesso dei titoli voluti. Ciò per far cessare gli abusi che accadevano, perchè molte persone esercitavano la professione di ragioniere senza averne i titoli.

Congressi. La Camera di Commercio di Genova ha fatto adesione e plauso alla proposta di quella di Ancona perchè sia tenuto un congresso delle Camere di commercio del regno onde avvisare ai modi di arrestare la precipitosa decadenza della marina mercantile italiana.

In seguito ai colloqui tenutisi in Bologna dal presidente dell'Associazione delle Banche popolari italiane, onor. Luzzati, il Consiglio di detta Associazione residente in Milano, ha definitivamente stabilito che il Congresso delle Banche popolari italiane si terrà a Bologna il 17 ottobre p. v.

Il Prete de Mattia. Si ha da Napoli 17: Si annunzia che a Perugia fu scoperto ed arrestato il famoso prete De Mattia, il vincitore dei milioni al lotto, il quale tenevasi nascosto da molti mesi.

Caso unico. La facoltà di lettere di Lione ha testè registrato un caso unico negli esami di diploma. Un sordo parlante, il signor Maurizio Kochklin di Mulhouse, di sedici anni, allievo del signor Hugentobler, direttore e fondatore del pensionato di sordo-muti per l'insegnamento della parola, ha sostenuto il 3 e 4 corrente, il primo esame per il diploma in lettere ed è stato promosso con la nota: «Bene». Il *Courrier de Lyon* aggiunge che un professore del liceo, il signor Fenet, aiutò il signor Hugentobler nell'opera sua, incaricandosi d'insegnare le lingue morte al giovane sordo.

Ancora del dottor Tanner. L'Agenzia Humphy e Jackson manda da New-York il seguente dispaccio che riproduciamo dai giornali inglesi, senza assumere la responsabilità:

Tutta New-York è in tumulto. Infatti si è scoperto che il dottor Tanner si nutriva con clisteri al succo di Liebig concentrato. Questi clisteri gli erano somministrati mentre era a letto da un compare nascosto sotto il letto. La popolazione furiosa voleva invadere *Clarendon-Hall* per fare un brutto tiro al preteso paziente. Per fortuna la forza arrivò a tempo e potè respingere gli assalitori. Il fermento è grande.

L'inaugurazione del monumento a Tiziano in Pieve di Cadore, patria del sommo artista, fu definitivamente stabilita pel 5 del p. v. settembre.

La sottoscrizione pel viaggio polare antartico iniziata dal comm. Cristoforo Negri e dal tenente Bove procede a gonfie vele, benchè senza strepito. Una egregia persona di Genova ha elargito la somma di lire 10 mila, per la spedizione. Anche il comm. B. Arnaboldi, sindaco di Pavia, ha elargito all'uopo una cospicua somma. L'esempio, senza dubbio, troverà numerosi imitatori. Una così nobile impresa non andrà certo fallita per mancanza di mezzi materiali.

Il caldo è ritornato. Lo sciroccо regna sovrano. Le profezie meteorologiche dell'Abate di Valpurga hanno avuto ragione nella prima parte dell'agosto. Della seconda metà dice;

« Il primo quarto di luna dal 13 al 20 sarà apportatore di bel tempo, ma di qualche magagna su larga zona. Ritornerà il caldo insopportabile. La luna piena dominerà dal 20 al 27 in un bel periodo. Uragani e temporali in quantità, ma passeggeri. Caldo crescente. Atmosfera satura di elettrico. Bel tempo anche nell'ultimo quarto, dal 27 al 4 settembre. I soliti inevitabili uragani. Continua il caldo.

Prestito a Premi della città di Napoli 1871, 36ª estrazione del 14 agosto.

Premio di L. 50000, n. 86799.

Premi di L. 1000, n 55530, n. 20630, n. 36744.

Premi di L. 500, n. 19880, n. 67295, n. 17262, n. 37545, n. 47299, n. 69040.

Premi di L. 400, n. 42701, n. 26979, n. 47014, n. 28555, n. 4149.

Prestito ungherese. Estrazione fatta il 14 corr. dei biglietti del Prestito ungherese a premi:

Serie 5622 N. 38 vince f. 150,000
» 24 » 21 » » 15,000
» 2356 » 35 » » 5,000

Ulteriori serie estratte: 114, 330, 493. 1081, 1193, 1539, 1804, 2198, 2378, 2468, 2506, 2557, 2558, 2697, 2807, 2950, 3278, 3416, 3848, 4349, 4352, 4473, 4529, 4705, 4783, 5058, 5154.

Cera minerale. Il *Journal des Dèbats* annunzia che una delle più interessanti scoperte minerali è stata fatta di recente nelle montagne di Sierra Madre, in California, nonchè nell'Utali meridionale e nell'Arizona, ove si trovò una sostanza simile alla *rietriskisite*, o cera minerale della Rumenia. Quella sostanza differisce dal *parafino*, in quanto che è insolubile nell'etere. È bianca al pari della neve, più leggiera della creta, ed abbrucia senza lasciare ceneri. Gli strati di questa nuova cera minerale che furono testè scoperti hanno uno spessore di oltre 20 piedi e coprono una superfice di parecchie miglia quadrate.

Le vittime della miseria in Inghilterra. Da una relazione parlamentare inglese stata testè pubblicata, risulta che, durante il 1879, a Londra si ebbero a deplorare 80 decessi, riguardo ai quali il verdetto dei giurì per la constatazione della morte fu del seguente tenore: *Morto di fame o morto per mancanza del necessario.* Di quelle 80 morti, 38 seguirono nel distretto centrale, 28 nel quartiere S, uno nella *city* propriamente detta, 2 a Westminster ed uno a Greenwich.

Scudi che viaggiano. Il ministero del Tesoro ha spedito a Parigi dodici barili di ferro contenenti mezzo milione di scudi d'argento. Eguale somma in argento, il 10 corrente, dallo stesso ministero del Tesoro, è stata inviata a Parigi. Un drappello di guardie di questura ha accompagnati fino al confine i preziosi barili.

Bersagli umani. I giornali di Germania, avversi in un senso o nell'altro, all'attuale ordine di cose, raccontano da qualche giorno un fatto incredibile. La *Badische Landeszeitung* lo narra così: « Due giovani ufficiali della guarnigione di Mulhouse si sarebbero divertiti a tirar al bersaglio, dalla finestra della loro caserma, colla carabina Flobert, ed avrebbero feriti cinque de' loro soldati che si trovano all'ospedale. Il nostro corrispondente aggiunge che i due ufficiali erano appena alzati da pranzo, e che (probabilmente in uno stato di semi ubbriachezza) presero proprio di mira i loro soldati. Nullameno, per l'onore del corpo degli ufficiali, ricusiamo di credere a questo fatto».

Notizie del Mar Rosso. Dal Mar Rosso in data 24 luglio il signor Alberto Pogliani scrive che ivi il caldo era eccessivo e che gli europei dimoranti o di passaggio sulle coste africana e asiatica ne soffrivano orribilmente. Indi soggiunge:

« Da qualche giorno abbiamo un *Kamsin* tremendo, soffocante. Non si suda più; la pelle s'increspa ed essica come carta pecora. I cartoni dei libri di qualunque spessore, si ripiegano, si arrotolano, si contorcono. C'è l'aria satura di polvere, che pare perfino che penetri nelle ossa: viviamo come in vera nebbia infuocata. Il clima è proprio il peggiore nemico dell'europa in Africa.

CORRIERE DEL MATTINO

Da Parigi si annuncia che i ministri eletti presidenti di Consigli Generali, prendendo possesso del loro seggio, constatarono lo sviluppo della prosperità in Francia e la pace assicurata dentro e fuori. Quest' ultima constatazione servirà a dissipare gli allarmi destati in Germania dai discorsi di Gambetta a Cherbourg. Del resto, si dice che o lo stesso Gambetta o uno dei membri più influenti del ministero prenderà in breve un pretesto qualunque per pronunziare un discorso politico ed assicurare la Francia che non v'è per ora nessun segnale di complicazioni colla Germania.

Tutta la stampa si occupa della questione tunisina; ma le notizie che vi si riferiscono sono molto confuse e contraddittorie. Mentre difatti da un lato si afferma che tale questione sta per assumere un'estrema gravità, altre notizie assicurano che l'incidente si considera oramai come entrato in uno stadio tranquillante. La voce corsa che anche il governo italiano (come lo ha fatto il francese) volesse mandare alcune navi nelle acque di Tunisi è ritenuta priva di fondamento.

Per una singolare combinazione, il telegrafo, di solito così infaticabile nel trasmettere al mondo intero notizie ed ipotesi più o meno fondate sull'andamento della questione orientale, oggi, in proposito, non dice verbo. Imitiamolo, e sarà tanto di guadagnato anche per i lettori che devono essere annoiati, fino sopra agli occhi, di quell'*ibis redibis* di notizie sconclusionate che i rivistai politici sono costretti ogni giorno a pesare e a commentare senza costrutto alcuno.

— Roma 17. Vi confermo le notizie ieri telegrafatevi a proposito dell'affare di Tunisi. Il Bey, rifiutando la concessione, chiesta dal console francese, d' una linea ferroviaria Tunisi-Rades, rivale alla ferrovia Rubattino, accordò la concessione del porto di Tunisi e delle due ferrovie Tunisi-Susa e Tunisi-Bizerta. La questione si aggrava. Lo mostra anche il linguaggio della stampa francese, che pubblica articoli e corrispondenze di un significato gravissimo e che non lascia più dubbio sulle intenzioni della Francia. La Germania è decisa a sostenere i diritti dell'Italia. Se la Francia volesse ostinarsi nelle sue pressioni presso il Bey, a danno degli interessi nostri, potrebbero nascere delle tensioni diplomatiche e la questione prenderebbe più larghe proporzioni.

Il Ministero della guerra stabilì ad Asiago, nella provincia di Vicenza, la residenza d'una compagnia alpina.

La statistica del primo semestre dell'anno in corso presenta una notevolissima diminuzione nei reati. (*Adriatico*).

— Roma 17. E aspettato a Roma il Re di Grecia, il quale è partito da Parigi ieri. Egli viaggia in istretto incognito. Credesi che s'imbarcherà a Civitavecchia per ritornare direttamente ad Atene.

Cairoli, prima di tornare a Roma, passerà da Milano e Monza. A Milano s'incontrerà con Baccarini per recarsi insieme a visitare i lavori del Gottardo.

La Commissione d' inchiesta sulla fabbricazione degli alcools presentò al Governo la prima parte della sua relazione: entro il settembre presenterà la seconda parte.

Il barone di Keudell, ambasciatore tedesco, è partito ieri in congedo. Il giorno prima di partire aveva dato un gran pranzo d'addio ai ministri. Vi assistevano anche il Maffei, segretario generale al ministero degli esteri, ed il comm. Malvano, capo divisione dello stesso ministero.

La seconda divisione della squadra è partita da Civitavecchia diretta a Napoli. (*Pung.*)

— Roma 17. Assicurasi che alla riapertura delle Camere il ministro della marina Acton, proporrà che si attenda al compimento delle quattro grandi corazzate, ma poi le nuove navi da guerra si costruiscano sul tipo minore.

Sembra che il X° anniversario del 20 settembre si festeggerà con solennità straordinaria. (*G. di Venezia*).

— Roma 17. Venne presentato alla firma reale il decreto in data del 16, anniversario della battaglia della Cernaja, con cui si conferiscono decorazioni agli ufficiali che guerreggiarono in Crimea.

Avendo l'on. Magliani deciso di sottoporre le Casse di Risparmio alla tassa di manomorta, molte chiesero di esserne esonerate. (*Secolo*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 16. (Camera dei Comuni). Hartington disse di non credere ad un accordo fra Eyub e Abdurraman.

Simla 16. Il campo inglese di Kachanahan fu attacato dagli afgani che furono respinti lasciando 80 morti.

Bruxelles 16. Il Re, rispondendo ad alcuni discorsi, pronunziò un lungo discorso; espresse la sua riconoscenza per coloro ai quali dobbiamo l'ammirabile costituzione del Belgio. Enumerò ciò che fecesi dopo il 1830, disse che non possiamo dimenticare di pagare il giusto tributo di riconoscenza alle cinque grandi potenze. Menzionò le amichevoli relazioni colle potenze.

Parigi 17. La composizione degli uffici nei Consigli generali è conosciuta in 82 dipartimenti; i repubblicani guadagnarono 14 uffici. I ministri presidenti dell' ufficio constatarono lo svilupparsi delle prosperità della Francia; la pace è assicurata dentro e fuori. Le ultime elezioni consacrano la politica risoluta ad esigere che tutti si sottomettano alle leggi.

Berna 17. Pel 13 novembre è convocata un'assemblea generale per procedere alla votazione sulla revisione della costituzione.

Vienna 17. La popolazione è dominata da estremo panico. Tutto il pericolo è ora concentrato verso la città. Le acque del Danubio, per poco che crescano, soverchieranno gli argini ed inonderanno la Leopoldstadt.

Il telegrafo annunzia da Linz e da Krems un continuo aumento. La Brigittenau è allagata in più luoghi. Gli argini, malgrado sieno stati soverchiati dalla corrente, resistono ancora, ma si teme che abbiano a crollare all'urto violento dei flutti. In questo caso il disastro sarebbe tremendo, incalcolabile.

I molini di Florisdorf per la maggior parte sono distrutti, i rimanenti stanno per crollare. Vengono fatte sgomberare le case nei luoghi minacciati. La confusione e lo scompiglio sono indescrivibili.

ULTIME NOTIZIE

Londra 17. Il *Daily News* dice che numerosi stampati furono spediti da Costantinopoli alle Indie, eccitanti i mussulmani contro l'Inghilterra. L'attenzione del governo è chiamata sopra le circostanze indicanti la Porta consapevole della spedizione.

Ivrea 17. Il Re e il Principe Amedeo sono giunti stamane, ossequiati dalle autorità. Ripartirono per Aosta alle 4.30 ant. acclamati dalla popolazione.

Bruxelles 17. Fu pubblicata l'amnistia pei refrattari e i disertori.

Pietroburgo 17. Attendonsi importanti cambiamenti nel personale dell'amministrazione dell'impero.

Aosta 17. Il Re e il principe Amedeo sono giunti alle ore 11 fra vive acclamazioni. Sua Maestà fu ossequiata dal Vescovo, dal clero, dalle autorità, dai sindaci dei circondarii, dalle società operaie, dai veterani, dagli alpinisti, e da una folla plaudente. Il Re intrattenesi lungamente col Vescovo e le autorità. Dopo mezz'ora proseguì con Amedeo pel castello di Sarre fra le acclamazioni generali. La Deputazione degli operai e veterani scortò la carrozza attraverso la città imbandierata e festante.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cereali. *Torino 14 agosto.* I grani sono meglio tenuti, malgrado la poca volontà nei compratori; le qualità fine trovano facile collocamento, le altre con difficoltà trovano compratori; la meliga mantiensi stazionaria con affari molto stiracchiati; piccole partite di meliga nuova sono comparse sul nostro mercato che furono subito vendute a buoni prezzi come primizie; la segala e l'avena non hanno subito variazioni: il riso fino è piuttosto domandato.

Sete. *Torino 14 agosto.* A prezzi bassi si farebbero molti affari, ma se ne conchiudono pochissimi e di poco rilievo, chiudendosi anche un occhio sulla qualità, purchè si possa dire d'aver comperato a vil prezzo.

I produttori non sanno risolversi a vender senza benefizio, o con perdita, in principio di campagna, ed attendono quindi tempi migliori. Splendido prezzo si ottenne bensì a Lione pei Piemonte *extra*, di cui forse la fabbrica aveva urgente bisogno.

Prezzi praticatisi: Lire 70 per organzino secondo ordine Piemonte semplice lavoro 21|23, e 67 per organzino altre provincie, pure secondo ordine, semplice lavoro 22|24.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 17 agosto

Frumento (vecchio	(ettol.)	it. L.	22.50	a L.	—.—
(nuovo	»	»	18.45	»	19.50
Granoturco	»	»	16.70	»	17.40
Segala	»	»	12.50	»	13.20
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Miglio	»	»	26.—	»	—.—
Avena	»	»	9.50	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	—.—
» di pianura	»	»	—.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	—.—
» da pilare	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	8.30	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 17 agosto

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1880, da 91.10 a 91.20; Rendita 5 0|0 1 genn. 1880, da 93.25 a 93.35.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 134.75 a 135.25 Francia, 3, da 110.15 a 110.35; Londra; 3, da 27.75 a 27.80; Svizzera, 3 1|2, da 110.— a 110.25; Vienna e Trieste, 4, da 236.50. a 236.75.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.12 a 22.14; Bancanote austriache da 237.—. a 237.25; Fiorini austriaci d'argento da —.— |— a —.— |—.

TRIESTE 17 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.51 1|2	5.52 1|2
Da 20 franchi	"	9.34 1|2	9.35 1|2
Sovrane inglesi	"	11.74 |—	11.76 |—
B.Note Germ. per 100 Marche dell' Imp.	"	57.60 |—	57.70 |—
B.Note Ital. (Carta monelata ital.) per 100 Lire	"	42.20 |—	42.30 |—

PARIGI 17 agosto

Rend. franc. 3 0|0, 85.42; id. 5 0|0, 119.07; — Italiano 5 0|0; 84.40. Az ferrovie lom.-venete 180. — id. Romane 145. — Ferr. V. E. 281.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 337; Cambio su Londra 25.33 1|2 id. Italia 9 1|2 Cons. Ingl. 97.93 |— Lotti — |—

BERLINO 17 agosto

Austriache 482.50; Lombarde 139.50 Mobiliare 473.—. Rendita ital. 84.30.

LONDRA 16 agosto

Cons. Inglese 97 15|16; a —.—; Rend. ital. 83 1|4 a —.— Spagn. 19 1|4 a .— Rend. turca 9 1|2 a —.

VIENNA 17 agosto

Mobiliare 273.50; Lombarde 80.—, Banca anglo-aust. 279. ; Ferrovie dello Stato —; Az.Banca 829; Pezzi da 20 l. 9.35 1|2; Argento —; Cambio su Parigi 46.43; id. su Londra 117.70; Rendita aust. nuova 73.50.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C^i., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

SOCIETA' ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO

CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE.

AVVISO.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di pagare dal 25 corr. in avanti ai danneggiati del 1880 un acconto sui compensi liquidati in ragione del 50 per 0[0.

Tanto la Direzione che le Agenzie sono autorizzati a fare questi pagamenti a chi si presenterà munito della parcella di liquidazione.

Negli acconti sarà imputato il debito del socio verso la Società per premio ed arretrati, e decorrerà su di esso l'interesse in ragione del 5 per 0[0 all'anno dal di del pagamento a tutto il 31 p. v. ottobre.

Milano, 9 agosto 1880.

Il Direttore, MASSARA Cav. FEDELE.

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi	
da Udine			**a Venezia**	
ore	1.48 ant.	misto	ore	7.01 ant
»	5.— ant.	omnibus	»	9.30 ant.
»	9.28 ant.	id.	»	1.20 pom.
»	4.57 pom.	id.	»	9.20 id.
»	8.28 pom.	diretto	»	11.35 id.
da Venezia			**a Udine**	
ore	4.19 ant.	diretto	ore	7.25 ant.
»	5.50 id.	omnibus	»	10.04 ant.
»	10.15 id.	id.	»	2.35 pom.
»	4.— pom.	id.	»	8.28 id.
»	9.— id.	misto	»	2.30 ant.
da Udine			**a Pontebba**	
ore	6.10 ant.	misto	ore	9.11 ant.
»	7.34 id.	diretto	»	9.45 id.
»	10.35 id.	omnibus	»	1.33 pom.
»	4.30 pom.	id.	»	7.35 id.
da Pontebba			**a Udine**	
ore	6.31 ant.	omnibus	ore	9.15 ant.
»	1.33 pom.	misto	»	4.18 pom.
»	5.01 id.	omnibus	»	7.50 pom.
»	6.28 id.	diretto	»	8.20 pom.
da Udine			**a Trieste**	
ore	7.44 ant.	misto	ore	11.49 ant.
»	3.17 pom.	omnibus	»	7.06 pom.
»	8.47 pom.	id.	»	12.31 ant.
»	2.50 ant.	misto	»	7.35 ant.
da Trieste			**a Udine**	
ore	8.15 pom.	misto	ore	1.11 ant.
»	6.— ant.	omnibus	»	9.05 ant.
»	8.20 ant.	id.	»	11.41 ant.
»	4.15 pom.	id.	»	7.42 pom.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.